

## Audizione CISL

**Presso le Commissioni riunite Bilancio e Finanze della Camera dei Deputati nell'ambito dell'esame del Disegno di Legge n. 3614 di conversione in legge DL 50 del 17 maggio 2022, recante "Misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, politiche sociali e di crisi ucraina"**

*(Roma, 26 maggio 2022)*

Gentili Presidenti, Onorevoli Deputate e Deputati

Ringrazio le Commissioni riunite Bilancio e Finanze che hanno convocato la Cisl e le altre organizzazioni sindacali per presentare le proprie osservazioni relative al Disegno di Legge n. 3614.

Sottolineare ed apprezziamo lo sforzo fatto dal Governo di reperire ulteriori risorse economiche rispetto alla dotazione iniziale per complessivi 14 miliardi, da destinare a misure emergenziali contenute nella legge di conversione, volte a sostenere sia la capacità di spesa delle famiglie che la competitività delle imprese. Pensiamo però che siano necessari ulteriori interventi, anche prendendo in considerazione la possibilità di uno scostamento di bilancio, poichè, nonostante il costo significativo già previsto, l'intervento appare inadeguato alla reale necessità che lo shock inflativo sta generando, stimabile, solo per il caro energia in 80/100 mld. di euro di maggiori oneri per famiglie e imprese, entro fine anno.

Presentiamo le nostre osservazioni sulle disposizioni contenute nel decreto.

### **TITOLO I DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENERGIA E IMPRESE**

#### **Capo I MISURE IN MATERIA DI ENERGIA**

##### **Articolo 1 – Bonus sociale energia elettrica e gas**

Consideriamo con grande favore l'ulteriore attenzione nei confronti dei soggetti economicamente più fragili o in gravi condizioni di salute, attraverso il rafforzamento delle agevolazioni sulle tariffe per l'energia elettrica anche nel terzo trimestre del 2022. Avevamo chiesto però di aumentare la soglia Isee per l'accesso che resta troppo bassa. Auspichiamo

contemporaneamente l'adozione di misure strutturali che favoriscano un percorso di riduzione del costo dell'energia e del gas

#### **Articolo 2,3,4 – Credito d'imposta alle imprese**

Riteniamo utili gli interventi a sostegno delle imprese attraverso queste misure fiscali poiché permettono di mitigare gli effetti dell'incremento dei costi energetici e dei carburanti consentendo alle imprese di mantenere i livelli occupazionali e la competitività altrimenti compromesse; non ultimo, evitando di interrompere le catene di approvvigionamento di materie prime altrimenti seriamente a rischio. Crediamo però che sarebbe necessario inserire clausole di condizionalità proprio legate all'occupazione.

#### **Articoli da 5 a 13 energia e ambiente**

Si continua ad evidenziare la necessità di continue semplificazioni delle procedure sia autorizzative che concernenti la VIA e la realizzazione delle opere. Questo segnala da un lato che i precedenti interventi non erano adeguati e dall'altro che il sistema nel suo complesso è farraginoso; inoltre si rischia di affastellare procedure speciali e specifiche che complicano ulteriormente il sistema invece di renderlo omogeneo e quindi semplificarlo realmente. Risulta oltremodo complesso seguire questo continuo modificare/integrare norme e decreti che in alcuni casi sono ancora approvati in via definitiva.

Quest'ultimo problema segnala anche una indecisione/indeterminazione del legislatore che sembra valere per diversi argomenti.

#### **Articolo 14 - Modifiche alla disciplina in materia di incentivi per l'efficienza energetica, sisma bonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici**

Valutiamo positivamente l'aver previsto la proroga del Superbonus per unifamiliari e villette al 30 settembre 2022. Riteniamo che sia però necessario rendere strutturale l'incentivo, rimodulando in basso la percentuale del beneficio fiscale, visto che così com'è può dar luogo a speculazioni non accettabili.

Relativamente al comma 1 lettera b) laddove si fa riferimento alla possibilità di cedere il credito ai "clienti professionali" rileviamo che tra questi sono inclusi anche i **fondi pensione**. L'opportunità della cessione dei crediti a questi soggetti deve essere valutata con molta cautela considerata la finalità dei fondi e i vincoli normativi che correttamente impongono agli stessi comportamenti prudentziali e diversificazione a tutela del patrimonio degli iscritti.

## **Capo II MISURE A SOSTEGNO DELLA LIQUIDITA' DELLE IMPRESE**

### **Articoli da 15 a 20**

Le misure a sostegno delle imprese danneggiate direttamente o indirettamente dal conflitto ucraino sono quantomai opportune per favorire il necessario ripristino della liquidità aziendale nell'ottica della continuità produttiva a salvaguardia dei livelli occupazionali.

## **Capo III MISURE PER LA RIPRESA ECONOMICA, LA PRODUTTIVITA' E L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI**

### **Articolo 21 – Credito di imposta in investimenti in beni immateriali 4.0**

L'incremento della misura agevolativa è opportuna e necessaria nell'ottica del raggiungimento delle missioni “digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo” del Pnrr .

### **Articolo 22 – Credito di imposta formazione 4.0**

Riteniamo di particolare rilievo l'aver introdotto il criterio del controllo ex post per verificare l'efficacia dell'attività formativa beneficiaria dell'agevolazione fiscale, rispetto alle competenze acquisite.

### **Articolo 25 – Attrazione investimenti esteri**

Pur ritenendo utile la creazione del fondo per l'attrazione degli investimenti esteri, avremmo preferito che venisse affiancata da misure agevolative per operazioni di reshoring relative ad aziende italiane con sedi produttive all'estero.

### **Articolo 26 – Disposizioni urgenti in materia di appalti pubblici di lavori**

Pur apprezzando il provvedimento, riteniamo che si debba prevedere la creazione di un paniere di beni fondamentali nel settore delle costruzioni che possa disciplinare il prezzo i lavori del settore stesso, garantendo maggior efficacia e semplicità nell'aggiornamento.

### **Articolo 27 – Misure urgenti in tema di concessioni di lavori**

Condividiamo le ragioni e gli obiettivi dell'articolo ma rammentiamo che occorrono clausole di garanzia per salvaguardare l'occupazione e l'efficienza dei servizi che le concessioni e l'in-house offrono, anche in virtù del recente pronunciamento della suprema Corte Costituzionale che ha ribadito l'incostituzionalità dell'art. 177 codice degli appalti.

## **Articolo 28 – Patti territoriali per alta formazione imprese**

L’auspicio è che tale importante misura vada a colmare il gap strutturale tra domanda e offerta di lavoro che impedisce alle imprese di reperire alte professionalità inerenti alla transizione ecologica e digitale.

## **TITOLO II MISURE IN MATERIA DI POLITICHE SOCIALI, ACCOGLIENZA E FINANZIARIE**

### **Capo I MISURE IN MATERIA DI LAVORO, PENSIONI E SERVIZI AI CITTADINI E SPORT**

#### **Articoli 31-32-33 Indennità una tantum lavoratori dipendenti, pensionati e autonomi**

L’intervento incide prevalentemente sui lavoratori dipendenti e i pensionati (con un limite di reddito) che percepiscono la quasi totalità dell’indennità (5,5 miliardi su 6,8 complessivi).

Riteniamo positivo un intervento che benefici prevalentemente dipendenti e pensionati ma che non dimentica altri soggetti professionalmente fragili.

Si tratta di una copertura molto ampia, che corrisponde alla richiesta Cisl di non escludere nessuna categoria dal beneficio, ricalcando la scelta fatta in occasione dell’emergenza covid.

A questo proposito chiediamo che la platea venga ampliata includendo quali beneficiari del bonus anche i lavoratori stagionali con contratto di somministrazione e i collaboratori sportivi, nonché tutte le ulteriori casistiche di lavoratori che per effetto di congiunture (scadenze dei contratti per stagionalità, alte tipologie non comprese, ecc.) rischiassero di non essere comprese dai benefici.

L’ultima legge di bilancio solo per il 2022 prevede, per le RAL fino a 35000 euro una minor contribuzione previdenziale, pari allo 0,80%. La minor contribuzione determina una lievitazione della base imponibile ai fini irpef. Qualora non si sterilizzasse dalla base imponibile presa a riferimento per il pagamento del bonus l’effetto espansivo prodotto dalla minor contribuzione si potrebbe avere il caso di soggetti che, a cavallo del tetto, rimarrebbero esclusi dal bonus di fatto erodendo o annullando i benefici del provvedimento a suo tempo incluso in legge di bilancio.

E’ comunque corretta la selettività rispetto al reddito ma manteniamo delle perplessità sull’efficacia di breve-medio periodo di “bonus” una tantum. In previsione di una organica revisione del sistema fiscale riteniamo opportuno riconsiderare la politica degli interventi una tantum in modo da concentrare le risorse su quelle misure di sostegno alla crescita e all’occupazione atte a potenziare lo sviluppo del paese. Questo è tanto più vero oggi quando

l'Unione Europea ci richiama ad un maggior rigore nella gestione delle risorse pubbliche riaprendo il capitolo delle politiche fiscali restrittive.

Pensiamo altresì che la funzione di un intervento così ampio non possa limitarsi al solo sostegno al reddito delle persone a cui è destinato ma, considerata la congiuntura economica, il rischio di staglazione, la riduzione dei mercati internazionali, la modesta domanda interna e la diffusa sfiducia debba garantire sostegno ai consumi, evitando che sia accantonato in risparmio precauzionale. Avremmo perciò preferito se la forma tecnica di erogazione del bonus fosse stata quella di un pacchetto di esenzione IVA per acquisto di beni a largo consumo. Considerato il peso dell'aliquota per questo genere di beni, avremmo avuto la certezza di mobilitare ben 908 euro di acquisti netti per ogni beneficiario del bonus, con un importante sostegno alla domanda interna.

Infine non è chiaro perché la valorizzazione dell'attività svolta dai Patronati sia riservata alle domande presentate dai lavoratori domestici e non anche a quelle presentati dai soggetti tenuti alla presentazione dell'istanza.

#### **Articolo 35 – Sostegno alle famiglie per il trasporto pubblico**

La norma ha la finalità di sostenere economicamente le famiglie nell'acquisto dell'abbonamento per il trasporto pubblico. Osserviamo che se il sostegno economico ha comunque una connotazione positiva, parimenti vi è il rischio che interventi frammentati non abbiano la stessa efficacia di politiche strutturate.

#### **Articolo 37 – Misure in materia di locazione**

Accogliamo positivamente il rifinanziamento del fondo affitti, dopo anni di risorse zero. Allo stesso tempo non possiamo non considerare esigue le risorse messe a disposizione. Per poter essere efficace, il fondo dovrebbe avere una dote di almeno 250milioni di euro annui. Inoltre, l'erogazione della somma è prevista solamente per il 2022. Sarebbe auspicabile che questo fondo fosse finanziato in modo strutturale, altrimenti si corre il serio rischio di mettere semplicemente una "toppa" al problema del disagio abitativo che colpisce un numero elevato di famiglie.

#### **Articolo 38 – Disposizioni in materia di servizi di cittadinanza digitale**

La Cisl valuta positivamente il dettato del presente articolo, volto a garantire la completa ed efficace attuazione degli interventi di cui al PNRR, relativi alla realizzazione di uno sportello unico di prossimità, necessario per garantire ai cittadini residenti in piccole comunità di poter fruire di tutti i servizi pubblici, in modalità fisica o digitale, per il tramite di un unico punto di accesso .

La piena realizzazione di quanto disposto consentirà di accelerare il processo di digitalizzazione e innovazione dei servizi pubblici alla base del processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, indispensabile per il rilancio dell'economia del Paese.

## **CAPO II - Misure in favore degli enti territoriali**

### **Articolo 40 - Misure straordinarie in favore delle regioni e degli enti locali**

La disposizione va valutata positivamente ed assume particolare rilievo in quanto destinata al settore sanitario, già fortemente provato dalla pandemia, e sul quale l'aumento dei prezzi delle fonti energetiche rischia di comprometterne pesantemente la funzionalità. L'entità degli stanziamenti previsti andrà valutata in base all'evoluzione della situazione complessiva.

### **Articolo 41 - Contributo Province e Città metropolitane per flessione IPT e RC Auto**

La disposizione, in linea con precedenti misure analoghe previste nei diversi "Decreti Sostegni" che si sono susseguiti negli ultimi due anni, va valutata positivamente, in quanto sopperisce ai mancati introiti, dovuti alla crisi economica determinata dalla pandemia, che gli Enti Locali hanno subito.

### **Articolo 42 - Sostegno obiettivi PNRR grandi città**

La CISL apprezza e valuta positivamente la disposizione in quanto prevede un importante sostegno economico ai grandi comuni per l'attuazione del PNRR.

Ricordiamo che Enti Territoriali ricoprono un ruolo centrale per il successo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in qualità di soggetti attuatori di gran parte dei progetti.

Circa il 36% delle risorse del PNRR saranno affidate a Regioni, Province, Comuni, Città metropolitane o altre amministrazioni locali (66 mld nel caso del PNRR in senso stretto, che si estendono a 80 mld se si considera anche il Piano nazionale per gli investimenti complementari).

Il coinvolgimento degli enti territoriali attraversa le sei missioni del Piano, con una particolare concentrazione nell'area della Missione 5, Inclusione e coesione, destinata prevalentemente ai Comuni, e nell'area della Missione 6, Salute, destinata quasi esclusivamente alle Regioni.

E' positivo che all'intervento finanziario venga data continuità temporale, coprendo l'arco temporale dal 2022 al 2025.

Consideriamo inoltre opportune e necessarie le disposizioni relative alle modalità previste per l'attuazione degli interventi, per l'erogazione delle risorse, per il monitoraggio.

## **ARTICOLO 43 - Misure per il riequilibrio finanziario di province, città metropolitane e comuni capoluogo di provincia e di città metropolitane nonché per il funzionamento della Commissione tecnica per i fabbisogni standard**

La disposizione che si muove in continuità con precedenti misure analoghe, è positiva in quanto agevola sotto il profilo finanziario e contabile gli Enti Locali in difficoltà, acuite dalle conseguenze della crisi economica determinata dalla pandemia, e che sono la prima linea nella erogazione dei servizi pubblici ai cittadini.

Rileviamo con preoccupazione la facoltà accordata ai Comuni, per accedere ai contributi salva-conti previsti dai patti sottoscritti con il Governo, di poter attuare tutte o parte delle misure previste dall'ultima legge di bilancio, tra cui l'aumento dell'addizionale oltre il limite dello 0,8% . Troviamo in totale contrasto con lo spirito del federalismo fiscale il far pagare ai cittadini gli effetti della cattiva gestione dell'amministrazione comunale, considerando soprattutto che lavoratori e pensionati sono coloro che pagano il 97% del gettito dell'addizionale.

### **Capo IV SPESA PUBBLICA E ALTRE MISURE URGENTI**

#### **Articolo 51 – Disposizioni in materia di Pubblica Amministrazione**

##### **Commi 1,2,3,4**

I commi presi in esame, nel prevedere la possibilità di prorogare gli incarichi in essere e di autorizzarne di nuovi, rispondono all'esigenza di garantire l'espletamento e il rispetto della tempistica indicati nel PNRR.

Pur condividendo lo spirito alla base del provvedimento non possiamo esimerci dal segnalare la necessità che si proceda con urgenza a dotare un settore, quale quello della Cultura -così rilevante per il rilancio della nostra economia - di personale stabile, alla luce anche della notevole mole di lavoro cui gli uffici, centrali e periferici, del Ministero devono far fronte ai fini dell'attuazione degli interventi del PNRR e del PNIEC.

#### **Articolo 55 – Contributo straordinario contro caro bollette**

Sebbene la norma sia sufficientemente apprezzabile per l'incremento della tassazione degli extraprofiti delle aziende produttrici e distributrici di energia, che cresce dal 10% al 25%, in realtà la riteniamo ancora largamente migliorabile in considerazione di due fattori: il primo relativo alla speculazione sui prezzi dell'energia; il secondo perchè che la stragrande maggioranza delle aziende leader del comparto energetico sono partecipate da Cassa Depositi e Prestiti, la cassaforte dello Stato. Pertanto ci sarebbe spazio per abbattere ulteriormente il caro bollette di cittadini e imprese con riflessi positivi sulla domanda interna.

## **Conclusione**

L'eccezionalità della situazione attuale richiede interventi straordinari e pertanto il decreto risponde a questa esigenza. Considerata però una prospettiva macroeconomica non positiva nel breve medio periodo (perdurare del conflitto, rischio stagflazione, aumento tassi interesse, interruzione catene di approvvigionamento) è necessario che il Governo e il Parlamento pianifichino interventi strutturali per contrastare la congiuntura sfavorevole che mette a serio rischio la tenuta sociale ed economica del Paese.